

TAVOLA

ROTONDA

Il nostro giornale ha organizzato — nel corso dello sciopero degli edili — un incontro con un gruppo di operai dell'edilizia romana e con due dirigenti il sindacato provinciale. Riportiamo qui una larga sintesi della conversazione durante la quale sono state:

- 1) ALBERTO PETRILLI, operaio specializzato, 38 anni - coniugato - un figlio.
- 2) GIUSTO TREVISOL, 29 anni - tre figli - dirigente del sindacato.
- 3) GREGORIO CECCARELLI - operaio qualificato - 33 anni - 2 figli.
- 4) GIOVANNI GUERRA - 40 anni - operaio specializzato.
- 5) ALFREDO ROMANI - 33 anni - operaio qualificato.
- 6) ALBERTO FREDDA - segretario responsabile della FILLEA-CGIL provinciale romana.
- 7) DARIO PETROTTI - operaio specializzato - 36 anni.



Parlano gli edili in lotta

La conversazione con i partecipanti all'incontro è iniziata con la seguente domanda.

L'UNITÀ La percentuale di scioperanti nei cantieri romani oscilla attorno al 95%. La prima giornata dello sciopero di 48 ore è dunque pienamente riuscita. Vediamo come sono andate le cose nei vostri cantieri e in quelli che conoscete. In particolare: come si comportano gli operai che vengono dalla provincia? Vi sono zone d'ombra nella partecipazione alla lotta?

PETRILLI Lo sciopero è ben riuscito perché lo abbiamo preparato con un lavoro che chiameremmo specializzato: volantini, riunioni, assemblee nei cantieri. C'è da dire che da tempo gli operai volevano sciopere vedendo che i padroni non si decidevano ad accettare le nostre rivendicazioni sul contratto di lavoro. Nel mio cantiere ci sono due o tre operai che vengono dai fuori Roma: lo sciopero lo hanno sempre fatto. Una volta quelli che vengono dalle campagne erano più soggetti al ricatto: ora non è così.

CECCARELLI Io dico di più: quelli che chiamiamo « forestieri » sono alla testa della lotta, almeno molte volte. Il cantiere mio e quelli vicini sono rimasti vuoti. Anzi ci sono stati degli operai metallurgici che fanno dei lavori nelle case che stiamo costruendo e che ci hanno chiesto se dovevano scioperare anche loro. Naturalmente abbiamo detto di no. Rispetto alle lotte degli anni scorsi c'è qualcosa di profondamente diverso nella coscienza degli operai edili romani. Molti volte abbiamo scioperato per un semplice aumento salariale, insomma per i soldi. Ora se andiamo a vedere come stanno le cose nei cantieri troveremo che le paghe sindacali vengono spesso, di fatto, superate: con ore pagate in più, con le « mazzette », eccetera. Ma i « sordi », non sono tutto. C'è la questione dell'orario, del riposo, della settimana corta, della contrattazione del cotto, dei diritti sindacali. Insomma tutte le cose che i costruttori non vogliono nemmeno sentire. Se fosse solo per i « sordi »... i padroni vedrebbero la cosa diversamente...

GUERRA Vicino a quell'ora lavoro c'è un cantiere che noi chiamiamo « borsalino ». Un giorno, nell'intervallo del lavoro, ci sono entrato e ho constatato che la situazione non era per niente quella che pensavamo. Al contrario: tutti volevano fare lo sciopero. Stamattina sono andato fuori dal cantiere e ho visto che non lavorava nessuno. Ha lavorato solo qualche addetto alle gru: sono pagati a metà e poi soggetti al padrone. Ma poi anche loro, credo, hanno « staccato », perché stavano a perdere tempo. Al contrario, Porta San Paolo, addirittura, ho visto un « capoccia » e la cosa mi ha fatto

molto piacere: ci siamo salutati... tutti e due contenti. Anche a me mi sembra, anzi ne sono sicuro, che tra i « romani » e i « forestieri » c'è ormai unità completa. In molte occasioni quelli che vengono da fuori hanno fatto anche meglio di noi.

ROMANI Credo che abbiano lavorato, e poi nemmeno per tutta la giornata, solo quelli pugnati a messa, ossia i gruisti, degli sfratti, delle speculazioni sulle aree. Cosa pensate di questi problemi?

PETRILLI Basta dire che noi che in tanti anni abbiamo costruito interi quartieri non abbiamo causato niente. Io debbo stare in contenzioso con mia suocera. Siamo io mia moglie, una bambina, la sorella, una cognata, subite: abbiamo una camera e cucina.

PETROTTI Faccio l'edile da tanto tempo. Ho lavorato alla costruzione di case, di strade, di ponti. Credo, modestamente, di aver dato un contributo quello che chiamerei il boom italiano. Ma questo boom noi edili non lo abbiamo sentito. Per due campane debbo pagare 20.000 lire.

CECCARELLI Ho una camera e cucina e pago 8.000 lire; però abito in campagna. Adesso stanno dando delle case che chiamano popolari, non so proprio perché. Costano 27.000 lire al mese. Non ho parlato anche all'Unità. Certo che chi ha prese e guadagna quel che guadagnano noi si troverà presto a non poter pagare la pignona.

FREDDA Lo sciopero è particolarmente massiccio nei cantieri delle grandi aziende: al Immobiliare, Vaselli, Sogno e così via. Hanno scioperato anche tutti quelli che lavorano nella manutenzione delle strade. Quando il sindacato dice che lo sciopero è riuscito al 95% tiene conto anche di tutte quelle piccole attività ai margini dell'edilizia vera e propria. Ora invece lo sciopero ha paralizzato completamente ogni attività. Giudizio quindi altamente positivo.

GUERRA Anche io sto molto male: in una casa molto vecchia, senza bagno. E pago 20.000 lire al mese per una casa pietosa, in una zona bombardata venti anni fa e che ancora casca a pezzi. D'altra parte, dove dovrei andare? Ho fatto non so quanto domande, all'INA-Casa, alle Case popolari. Niente da fare... Mi rispondono che non ho figli e quindi mi posso arrangiare. Io penso che l'edile dovrebbe avere automaticamente una casa.

ROMANI Abito in due camere e cucina. Una delle camere è in realtà l'ingresso. Pago 12.000 lire. Ma sapevi dove? Alla Borgata Fidene ora non c'è acqua, non ci sono fogne. Ci portano l'acqua con l'autobus e meno male che alcuni autisti del Comune che fanno questo servizio sono compagni e qualche secchio d'acqua in più te lo riempiono...

CECCARELLI Il miracolo economico...

ROMANI Già, il miracolo. Secondo me dovremmo fare una grande lotta per avere la casa. Quanti contributi INA-Casa abbiamo versato? Eppure la grande maggioranza degli edili sta senza casa, in pratica. Se in cantiere ci si mette a discutere delle case dove abitano...

tiamo, è un'esplosione. La situazione è gravissima e dobbiamo trovare il modo di affrontarla con grande energia, proprio senza sforzi.

L'UNITÀ Tra le rivendicazioni poste agli industriali sono anche problemi riguardanti il funzionamento delle Casse edili. Sappiamo che c'è molto malcontento per come vanno le cose ora. Parliamo un po' anche di questa questione.

FREDDA Noi rivendichiamo che le Casse edili facciano veramente quello che devono: ossia siano delle Casse di previdenza e di assistenza, non limitandosi dunque a distribuire la tredicesima e le altre competenze provenienti dal contributo. A Roma la Cassa ha un attivo di una novantina di milioni provenienti da interessi bancari e da contributi, nonché da multe fatte pagare a chi non era in regola con i contributi. Con questa cifra si potrebbe integrare, ad esempio, la prestazione ordinaria in caso di infortunio o di malattie temporanee, e per l'assistenza malattia ai pensionati, sulle retribuzioni del personale insegnante, non di ruolo delle scuole elementari dal 1. luglio.

In conseguenza di detta variazione, gli emolumenti dovuti ai pensionati sarebbero di più delle scuole elementari soggetto alle assicurazioni sociali, risultano, per gli insegnanti supplenti, dal 1. luglio 1963, determinati come segue:

RETRIBUZIONE MENSILE (ritenute fondo adeguamento elementare, assistenza sanitaria, erariali, pollo): importo lordo L. 55.000; importo netto L. 49.656.

RETREDICESIMA MENSILE (ritenute fondo adeguamento pensioni, assistenza sanitaria, erariali, pollo): importo lordo L. 55.000; importo netto L. 47.819.

Alla Fiera di Brno

Il ministro Trabucchi sugli scambi italo-cecoslovacchi

Particolari prospettive per le grandi macchine utensili

BRNO, 13. Il ministro Trabucchi ha visitato ieri i padiglioni della Fiera internazionale di Brno. Al termine della visita egli ha rilasciato una dichiarazione, affermando fra l'altro: « Ho visitato, sia pure di corsa, i padiglioni della Fiera, l'impressione che ne ho tratto è che essi danno la prova che la Repubblica cecoslovacca ha raggiunto, verosimilmente, una industrializzazione di cui abbiamo parlato sopra ».

Trabucchi ha proseguito dicendo che « è certamente interessante la sviluppo di intercambio, con la chiara visione che i rapporti debbano essere bilaterali e che gli scambi devono essere equilibrati » ed ha assicurato l'appoggio italiano alla realizzazione di contrabbando come forma di sicurezza sociale, la concessione di una pensione uguale per tutti i pensionati, pensione che sarebbe necessariamente minima sulla quale costruire

di industrializzazione di cui abbiamo parlato sopra ». Trabucchi ha proseguito dicendo che « è certamente interessante la sviluppo di intercambio, con la chiara visione che i rapporti debbano essere bilaterali e che gli scambi devono essere equilibrati » ed ha assicurato l'appoggio italiano alla realizzazione di contrabbando come forma di sicurezza sociale, la concessione di una pensione uguale per tutti i pensionati, pensione che sarebbe necessariamente minima sulla quale costruire

Dopo i successi dell'azione sindacale

Iniziativa CGIL per i pensionati

La Confederazione presenterà un progetto di legge per una profonda riforma del sistema pensionistico - Il mese di ottobre dedicato ad una vasta agitazione

Nuovi stipendi maestri supplenti

La Direzione generale dell'Istruzione elementare ha dimostrato le istruzioni per la determinazione del contributo da versare per l'adeguamento delle pensioni e per l'assistenza malattia ai pensionati, sulle retribuzioni del personale insegnante, non di ruolo delle scuole elementari dal 1. luglio 1963.

In conseguenza di detta variazione, gli emolumenti dovuti ai pensionati sarebbero di più delle scuole elementari soggetto alle assicurazioni sociali, risultano, per gli insegnanti supplenti, dal 1. luglio 1963, determinati come segue:

RETRIBUZIONE MENSILE (ritenute fondo adeguamento elementare, assistenza sanitaria, erariali, pollo): importo lordo L. 55.000; importo netto L. 49.656.

RETREDICESIMA MENSILE (ritenute fondo adeguamento pensioni, assistenza sanitaria, erariali, pollo): importo lordo L. 55.000; importo netto L. 47.819.

La situazione nel settore delle pensioni dopo l'aumento dei pensionati statali è stata oggetto di una riunione alla CGIL. Erano presenti i membri del comitato direttivo della Federazione pensionisti di tutta Italia e — per la CGIL — l'on. Luciano Lama, segretario, e conduttore, il vice segretario, Montanari, e nella circondario, Rovelli, dell'Esecutivo.

Nella sua relazione introduttiva il segretario generale della Federazione pensionisti, sen. Fiore, ha sottolineato il passo avanti che è stato fatto con il provvedimento approvato dalla Camera per un aumento delle pensioni ai pubblici dipendenti. La rilevanza delle proposte di un governo che ha deciso di unire i pensionati della Camera per un aumento delle pensioni ai pubblici dipendenti, per l'adeguamento delle pensioni data dal congresso nazionale dei pensionati — e cioè l'accorpamento automatico e permanente delle pensioni alle retribuzioni dei lavoratori in servizio — si è fatta strada attraverso l'azione sindacale. Fiore ha rilevato l'importanza del fatto che questo provvedimento è stato adottato in un momento in cui i pensionati sono diventati una delle componenti più importanti della vita quotidiana.

Questo provvedimento ha aperto la strada per la realizzazione di un passo avanti che non vogliono rinunciare. Esistono forze che non vogliono giungere ad un sistema di sicurezza sociale basato sui diritti ben precisi del pensionato, ma preferiscono restare fermi al principio dell'assistenza.

Qualcuno cerca addirittura di contrabbardare come forma di sicurezza sociale la concessione di una pensione uguale per tutti i pensionati, pensione che sarebbe necessariamente minima sulla quale costruire

un'integrazione di cui ogni singola categoria dovrà preoccuparsi da sola.

Questo progetto di legge dovrà essere la chiave di volta per la mobilitazione che i pensionati pensano di realizzare nel prossimo mese e che avrà il pieno appoggio della CGIL, della Camera del Lavoro, di tutti i sindacati che hanno trovato qui.

Esistono forze che non vogliono giungere ad un sistema di sicurezza sociale basato sui diritti ben precisi del pensionato, ma preferiscono restare fermi al principio dell'assistenza.

Qualcuno cerca addirittura di contrabbardare come forma di sicurezza sociale la concessione di una pensione uguale per tutti i pensionati, pensione che sarebbe necessariamente minima sulla quale costruire

sindacali in breve

Taranto: lotta all'Arsenale

Allievi ed ex allievi operai dell'Arsenale militare di Taranto, hanno deciso nuove iniziative e uno sciopero dal 25 prossimo, per ottenere l'approvazione della legge sul passaggio ad operai al termine dei corsi e sull'elevamento dell'indennità di frequenza alla scuola. Sono anche in lotta i dipendenti delle officine di costruzioni e riparazioni navali, per la percezione retributiva con le altre aziende meccaniche.

Attualmente un operario agricolo guadagna 200-250 lire orarie in una grande azienda capitalistica nonostante che la produttività dei frutteti e delle coltivazioni orticole, grazie alla specializzazione del lavoro, abbia raggiunto livelli mai conosciuti come dimostrano le grandi produzioni realizzate quest'anno in settori come il pescheto, il pereto, il melo.

Dal 16 settembre nelle librerie e nelle edicole

Critica marxista

n. 4 (luglio-agosto 1963)

Sommario

EDITORIALE — Problemi del dibattito tra i partiti comunisti

ALFREDO REICHLIN — Aspetti della politica unitaria col Psi

MAURICE DOBB — L'economia della Gran Bretagna e le sue difficoltà

Czeslaw Bobrowski — Tendenze e metodi della pianificazione in Polonia e negli altri paesi socialisti

Studi e ricerche sul movimento operaio

VITTORIO STRADA — Brest-Litovsk: il dibattito su pace, guerra e rivoluzione nel partito bolscevico

RUBRICHE

Il marxismo nel mondo

- La questione coloniale - Problemi del lavoro

RECENSIONI

SILVIA RIDOLFI — La Cina contemporanea, di Jean Chasséus

MARIO SPINELLA — La filosofia dell'uomo, di Adam Schaff

UMBERTO FORNARI — L'Italia verso la piena occupazione, di Pasquale Sacraceno

FAUSTO CODINO — L'uomo greco, di Max Pohlenz

Di direzione e Redazione: Roma, via Botteghe Oscure, 4 - Tel. 664101.

Amministrazione S.p.r.l.: Roma, via delle Zoccolette, 30 - Tel. 6368454.

Proseguirà anche oggi Forte sciopero bracciantile nel frutteto

Lo sciopero nazionale dei braccianti addetti al settore ortofrutticolo, dei coloni pugliesi e dei compartecipanti ferriaresi, ha registrato astensioni fra l'80 e il 100 per cento.

In numerose province, gli stessi aderenti alla CISL e alla UIL hanno partecipato alle manifestazioni. La richiesta di un sostanziale miglioramento salariale, adeguato alla crescente produttività del settore e alle qualsiasi più alte richieste dalle operazioni culturali; la richiesta di una modifica immediata dei rapporti associativi — in attesa delle misure di riforma agraria su cui dovrà decidere il Parlamento — sono rivendicazioni unitarie di grandi masse di lavoratori.

Interessati allo sciopero di ieri erano oltre mezzo milione di braccianti, su cui, prima o poi, tutte le organizzazioni sindacali e politiche saranno costrette a prendere posizione.

Notevole è stata la partecipazione allo sciopero nelle medie e grandi aziende capitalistiche della Campania.

A Napoli le astensioni hanno toccato l'80 per cento. In provincia di Caserta (zona di Aversa) le astensioni hanno raggiunto il 95 per cento. Anche nelle provincie di Cagliari e Ro-

ma lo sciopero è riuscito pienamente. Numerose le manifestazioni e i cortei. Ad Aversa due mila braccianti hanno percorso le vie del centro pugliese, hanno tenuto il comizio i segretari della Camera del Lavoro (Gramigna) e dell'Alleanza (Stasi). Un'altra manifestazione ha avuto luogo a Ferrara.